

Extra.

Una pagina strappata, tre animagi.

Di buon mattino, o a notte inoltrata, Sirius trova le sue dita sulla copertina di un vecchio diario.

Penso che i miei amici stiano combinando qualcosa perché tutto il tempo si lanciano sguardi che, ne sono sicuro, loro pensano siano molto riservati ma sono così evidenti che sono certo che ora la Professoressa McGonagall pensa che la scuola probabilmente stia per esplodere da un momento all'altro. Mi hanno lasciato completamente fuori da questa cosa, il che è molto di più che preoccupante. C'è qualcosa di così grande e così stupido da non fidarsi di me per tenerlo segreto, oppure hanno trovato un'altra enciclopedia vivente, e una senza opinioni occasionali: in tal caso mi sento molto obsoleto. Li costringerei a confessare tutto ma sento che pensano di fare un lavoro stellare, comportandosi come se non ci fosse nulla di strano e non posso sopportare di rompere la loro bolla di illusione.

Sono preoccupato, però.

R.J.L

"Bene," dice Sirius felicemente, strofinandosi le mani, "penso sia andato tutto bene."

Peter annusa l'aria incerto. "Sei sicuro? Non ho sentito nulla."

"Non devi, infatti," spiega James, "diciamo che -- te ne accorgi. Immagino. È quello che dice qua." Batte leggermente col dito il libro accanto a lui. "Che non sentirai niente ma che saprai come chiamare l'animale."

"Non ne sono sicuro--" inizia Peter, ma Sirius gli mette una mano sulla bocca.

"Peter," dice. "Concentrati. Vedi che succede."

Si concentrano.

Per circa mezzo minuto.

E poi qualcosa dentro la testa di Sirius fa putt.

"Cosa state facendo ragazzi?" domanda, improvvisamente e in modo estremamente curioso. "Cosa state facendo, uh? Cosa state facendo ragazzi? Vi state divertendo? Posso aiutare? State dormendo? Cosa sta succedendo? Ehi, Peter, ehi, il mio ragazzo preferito, Peter!" Si lancia verso Peter, fico grandioso Peter che gli piace così tanto perché è Peter ed è così fantastico! Peter!

"GNAUGH!" grida Peter, e rovescia un tavolo affrettandosi a carponi sotto di esso.

Sirius lo guarda per un istante e poi si volta di scatto, annoiato, e vede: oh, il suo migliore amico. Il suo migliore amico nell'intero universo. La persona migliore che ci sia. La più fantastica persona che ci sia. James. James James Jamesy James James.

"James!" strilla onestamente, e si scaglia contro il suo migliore amico nell'intero universo perché lui è così

fantastico e Sirius vuole solo leccarlo tutto e farlo cadere sulla schiena, il che è quello che fa. "Ehi, James, ehi, James, ehi! Indovina un po', James? Indovina un po'? Peter è sotto il tavolo e sento il suo odore. Indovina un po'? Indovina un po' che hai mangiato per colazione? Te lo posso dire perché lo sento. Uova! Hai mangiato uova! Sei il mio migliore amico, ehi, James, divertiamoci! Ti stai divertendo? Io mi sto divertendo ma potremmo divertirci di *più!*"

"Predatori!" giunge il piccolo sibilo sospettoso di Peter dall'oscurità. "Predatori *ovunque.*"

James sbatte le palpebre, occhi che si focalizzano e disfocalizzano in una confusione marrone. Sirius gli ansima sulla faccia, sulla bocca e sul naso, finché James non sbuffa, scuote la testa e lo spinge via con la guancia. "Sta funzionando," dice James, con una voce lenta, calma e profonda. "O quello o siamo impazziti. Cosa sto facendo? È piacevole." Scuote la testa di nuovo, dando zampate sul pavimento con la mano. Sirius si alza, si stira, si scrolla, ride, con la bocca aperta in modo molto poco attraente e con la lingua che penzola fuori.

"Ehi come lo fermiamo? Non capisco che succede! James? Jamesy James? Com'è? Com'è, uh? Cos'è? Sono io, bene, ma non sono io. Hai capito? Anche tu, e Peter, ed io, siamo tutti -- e non è -- e cos'è, uh? Cos'è?" Gli occhi di Peter, socchiusi, guardano Sirius mentre sfreccia da un angolo all'altro inseguendo i granelli di polvere e le sue stesse mani, lingua che rimbalza allegramente ad ogni salto e balzo.

James dà una zampata al libro, usando il dorso della mano in lunghi, illimitati movimenti per arrivare alla pagina appropriata. Le parole luccicano e tremano davanti a lui. Può a mala pena riconoscerle come un linguaggio che riesce a capire al di sopra dell'odore di selvatico di tutto quanto, della strana e distratta leggerezza della sua testa.

Gli effetti svaniranno in circa tre o quattro ore.

Gli giunge una piccola voce di un ragazzo, che lo fa voltare, stupito, e pesta i piedi sul pavimento, finché non si rende conto che viene da dentro di lui.

Maledizione, pensa James.

"James," dice Remus, voce smorzata, debole, e un po' tremolante. "James, cosa sta facendo Sirius alla mia faccia?"

"Tu -- sei -- il mio -- *migliore amico!*" abbaia Sirius entusiasticamente tra le leccate, e spinge la testa sotto la mascella di Remus. Remus gli dà distrattamente un buffetto sulla testa, per il quale Sirius fa un rumore estasiato. "Mi così le orecchie, huh? Mi gratti le orecchie? Ti prego ti prego ti prego! Sei il migliore. Strofinami lo stomaco. Che succede? James aiuto James aiuto James sto impazzendo!"

"Nella sua mente c'è un cane," spiega James. È più lento nel corpo che nella mente, come un vento rapido che si muove solo tra gli alberi. "Abbiamo... fatto un incantesimo. Un esperimento."

"Nella sua mente c'è un *cane,*" ripete Remus, solo un po' istericamente. "Intendi qualcosa tipo 'oh non mangiare quella minestra, c'è una mosca dentro'? È quello che vuoi dire?"

"No," dice James. La sua voce è prudente e profonda, a Remus ricorda un fiume che scorre piano. "Non esattamente." Si ferma per un po' per riprendersi.

"James," dice Remus incerto.

"Cosa sta facendo cosa sta facendo chi vuole darmi da mangiare? Ehi, Remus, sai cosa dovremmo fare? Dovresti lanciare qualcosa, e io dovrei saltare in aria e prenderlo e ridartelo! E poi potresti lanciare *qualcos'altro* e io potrei saltare in aria e prenderlo e ridartelo! Oppure potresti lanciare la stessa cosa e io potrei prenderla *di nuovo!* E *non smetterebbe mai di essere divertente!* Cosa sta facendo? Ho *fame.*"

"Hmm," dice James, ancora pensando. Scuote la testa per ricordarsi cosa è importante.

"Sei seduto lì da ben cinque minuti," dice Remus. "Molto presto andrò nel panico. Penso che dovresti saperlo. Dov'è Peter?"

Si sente una risatina sepolcrale da sotto il letto. "*Non mi troverete mai!*"

"Benissimo," dice Remus. Sente di essere sommamente ragionevole, considerando le circostanze. "Non troveremo mai Peter, e Sirius ha un cane nella mente. Questo è meraviglioso, James. Siamo sicuramente arrivando da qualche parte. E tu non riesci a mettere insieme più di tre parole nello spazio di un minuto, ma questo è meraviglioso, James. Questo è un inizio. Che ne dici se *io* inizio le frasi e tu le finisci?"

"Va bene," dice James. Sirius gli salta addosso, gli lecca la faccia, e poi salta verso Remus, sedendosi ai suoi piedi e rimbalzando su e giù. Remus lo fissa.

"Posso leccarti di nuovo posso posso posso? Solo una piccola leccata solo una piccola solo una -- no ti leccherò *tutta la faccia*, tutta la faccia, posso leccarti posso leccarti adesso posso per favore?"

"A cuccia," dice Remus.

"Non gli abbiamo... insegnato a... dar retta, ancora," avverte James.

Sirius salta verso la faccia di Remus. Lottano. "A cuccia!" grida Remus. "A cuccia! *A cuccia*, Sirius! Va bene -- solo -- ooghk -- James -- finisci questa -- tu e Sirius e Peter stavate?"

"Guardando... un libro," dice James.

"Con lo scopo di -- Unfh -- fare cosa?"

"Trasfigurazione," espira James. "Animagi."

"Fame fame fame," canta Sirius. "Lo sai cosa voglio voglio carne. Voglio un po' di carne. Voglio un po' di carne cruda solo qualche pezzo di carne cruda. Carne di mucca. Mm carne di mucca. Mi piace la carne di mucca. Tutta gnam gnam e slurp e ho fame." Lecca Remus su una guancia e si accomoda, ancora eccitato, solo a metà sul grembo di Remus. È un ragazzo grande. Remus tenta di pensare sopra il suono della pazzia. "Che ne dici eh Remus che ne dici se andiamo se andiamo ora e prendiamo un po' di *carne*."

"Quindi," dice Remus, "Sirius sarebbe -- un cane, è così?"

"Sì," risponde James. "Sì... è così."

"E Peter è una qualche specie di piccolo roditore," deduce Remus, "forse un topo, o una donnola, o un ratto?"

"Ratto," sospira James.

"E tu stai, apparentemente, soffrendo per la vecchiaia e stai per esalare l'ultimo respiro e morire?" azzarda Remus.

"Cervo," mormora James. La 'e' è strascicata, vaga e dolce. *Ce-e-ervo*.

"Aha," dice Remus. "E cosa, se posso chiedere, vi ha ispirato?"

"Tu l'hai fatto sei tu che l'hai fatto perché abbiamo pensato che non dovresti stare da solo, perché Remus dovrebbe stare da solo abbiamo pensato, ed è stata un'idea di James, sai, con il libro e gli animali e la trasfigurazione così l'abbiamo fatto in segreto e tu non ne avevi la minima idea e che ne dici Remus non siamo bravi non lo siamo non lo siamo?"

"Ho la tua saliva nella narice sinistra," mormora Remus. "A parte questo non so proprio *cosa* dire."

"Potresti dire Ben Fatto!" Sirius ansima, con lo sguardo supplichevole. "Perché abbiamo lavorato così tanto e siamo stati tranquilli e non ho masticato *niente* di importante oggi. Puoi lanciarmi qualcosa? Ehi, andiamo a mangiare qualcosa! Mucche. Huh?" Abbandona il suo posto al ginocchio di Remus e si scaglia sul suo letto, dove si rigira circa tre volte e si addormenta di colpo, emettendo un enorme ronfo.

"Siete tutti pazzi," dice Remus. Si volta, occhi sgranati, verso James che è, ha deciso Remus, probabilmente la persona migliore con cui discutere di questo, a dispetto della lentezza e dello sguardo di maestosa calma. Mette la testa sotto il letto per dimostrare questa teoria. Peter, come predetto, grugnisce, denuda i denti, e tenta di rintanarsi nel muro, mormorando "grandi animali grandi animali non mi prenderete mai predatori! Heh heh heh heh."

"Volevamo aiutarti," intona James con serenità lancinante. "L'avremo fatto meglio se ci avessi aiutato. Non potevamo chiedertelo, naturalmente."

"Perché vi avrei fatto rinsavire?" Remus trascina la mano tra i capelli, cercando di ignorare il costante mormorio e le intermittenti risatine di Peter da sotto il letto. Sirius sospira, cade pesantemente sulla schiena e muove confusamente le braccia nell'aria, calciando con un piede in modo convulso.

"Non ti devi preoccupare," dice James, dopo alcuni minuti contemplativi. "È normale."

"Oh, sì," dice Remus. "Completamente normale! Siete tutti matti da legare! Specialmente Sirius, ah ah ah, *oh Dio*. Cosa succede se qualcuno lo scopre? Come farete a nascondarlo?"

"Tutti sanno che Sirius è matto da legare," fa notare James, molto ragionevolmente. "Nessuna sorpresa. Svanirà. Il libro dice. Quattro ore. All'incirca," corregge James, dopo un po' di considerazione. "E poi riavremo le nostri menti."

La porta si apre bruscamente. Sirius si gira sullo stomaco, guardando all'erta nella direzione sbagliata. "Chi? Cosa? Cane da guardia! *Rrrrr*."

Lily Evans è all'uscio, furiosa, i suoi rossi capelli bagnati e pettinati a coda di cavallo, le sue braccia incrociate. "Bene. Molto bene. *Chi* di voi ha trasfigurato il mio asciugamano mentre ero in bagno? Potete rispondere onestamente, vi ucciderò comunque."

"Oh Dio," sussurra Remus. "Lily, ehmm. Non dovresti veramente -- um -- essere qui, ora."

"Chi è stato, Remus?" Lily si volta di scatto verso di lui, capelli che volano intorno al suo viso infiammato, colpendole le spalle. "Allora? Sai chi è stato. Dimmelo, per amore della giustizia."

"Ehm," dice Remus. Non lo sa, a dire la verità. Non gli crederà, ma non lo sa. "Non lo so?"

"Certo che lo sai. E me lo dirai." Si dirige verso di lui come una dea del giudizio universale, occhi che ardono, guance rosso acceso. Sirius si sta avvicinando lentamente da dietro di lei, annusando pericolosamente. James gira intorno dall'altra parte, pestando la mano sul pavimento con insistenza ritmica, emettendo bassi e fiutanti rumori nella gola. Peter non si trova da nessuna parte. Remus si sente un malato di mente -- o piuttosto, come l'unica persona sana in mezzo a una gabbia di matti criminali. "Allora? *Allora?* Dimmelo subito e morirai velocemente e--" Si ferma. Diventa immobile. I suoi occhi verdi si allargano in un improvviso shock, panico e incredulità. La sua schiena è rigida, mani come se congelate, bocca aperta a metà, sconvolta. "*Oh mio Dio*."

"Sì," dice Remus. "Sì, quello è il naso di Sirius tra le tue gambe." Lily apre la bocca. La chiude. Fa un respiro profondo, diventando di un'eccezionale tonalità di viola.

"Mi piace!" dice Sirius felicemente. "Può restare. Vuoi giocare con me? Ehi, perché non mi lanci qualcosa? Vuoi grattarmi le orecchie? Ehi, ehi, ciao!"

"Che. Diavolo. Sta facendo James?" riesce a dire Lily alla fine.

Remus a mala pena osa guardare James dietro le sue spalle, ma la sua curiosità, morbosa e fatale, ha la meglio su di lui. James, a gattoni, sta lanciando a Lily uno sguardo di una simile intensità che Remus è sorpreso che i vestiti non le si siano bruciati immediatamente. Mentre loro due lo guardano, James solleva la testa, pesta una mano sul pavimento, e abbassa la testa di nuovo, e ripete lo schema con ferma dedizione. "Tu," dice James, in quella voce trepida, profonda e saggia. "Io. Tuuuuuuu. Iooooo."

"Salvati la vita," dice Remus. "Ti prego. Fuggi via."

Lily, che non è una ragazza a cui bisogna ripetere le cose due volte, se ne va.

"*Harooun*," dice James, in toni che possono solo essere chiamati amorosi, e la insegue. Remus, pensando velocemente, si scaglia davanti alla porta e urla "Lumos!" La luce esplode, gialla e rotonda, dalla sua bacchetta. James si blocca, ipnotizzato.

"Ehi," dice Sirius, "dov'è andata? Volevamo giocare. Aveva un buon odore. Cosa sta facendo James? Non si muove. James? James? James? James? James? James?"

James non si muove. I suoi occhi sfrecciano, in preda al panico, da un lato all'altro.

"Quattro ore," geme Remus.

"Quattro ore di divertimento!" urla Sirius, facendo le capriole. "Divertimento divertimento divertimento e nient'altro che divertimento! James? James? Jamesjamesjamesjamesjames. Fallo muovere! Ehi, Remus! Fallo muovere. Voglio che venga a giocare. Ehi, Remus, giochiamo. Andrò in giro a odorare cose! Indovina quante cose potremmo odorare? Potremmo odorare alberi e pietre e fili d'erba e muri e gatti e bastoni e insetti e--"

"No," dice Remus, fermamente. James trema e Remus gli mette la luce davanti, guadagnando un po' di sicurezza. "Cattivo cane."

"Cattivo--" Sirius diventa tutto pallido, accasciandosi come se tutta l'aria gli fosse scomparsa dal corpo, come se Remus l'avesse appena accoltellato. "C--cattivo cane?"

"Sì," dice Remus. Si sente crudele ma per niente in colpa. "Cattivo cane. A caccia." Sirius lo fa immediatamente, fissandolo con occhi pieni di rimprovero e di profondo, profondo dolore. "Bene." Remus pensa furiosamente. "Ehm. Noi -- noi faremo un gioco. Sì. Ecco quello che faremo. Faremo un gioco."

"Un gioco?" dice Sirius speranzosamente, girandosi sui gomiti. "Un gioco divertente?"

"Un gioco tranquillo," dice Remus. Si strofina le tempie, raccogliendo tutto il suo autocontrollo. "Un gioco chiamato Vai A Dormire Per Quattro Ore. Non sembra divertente?"

"No," dice Sirius dubbiosamente. "Ma se lo dici tu!" Ruota una volta, due volte, esaminando il pavimento cautamente, e poi si addormenta.

"Bene," dice Remus di nuovo, ponendo la sua attenzione su James. "Hai finito?" L'angolo dell'occhio sinistro di James si contrae. "Benissimo. Beh. È tutto." Remus si volta, chiude a chiave la porta, serra tutte le finestre, e fortifica il resto dell'area con una gratificante attenzione al dettaglio. Per quando ha finito, quasi si dimentica di avere il mal di testa.

"Non posso--muovermi," dice James, stringendo i denti.

Beh, quasi.

Almeno, riflette Remus, mentre cerca di non pensare al suo ruolo in questa pazzia, Sirius non ha messo il naso da nessuna parte tranne che nella bocca di Remus, e ignora evidentemente la vocina assillante che gli dice che il giorno è ancora giovane. "Oh, chiudi il becco," dice Remus a nessuno in particolare.

"Non posso muovermi," ripete James.

"Eccellente," dice Remus, e si mette pezzi di fazzoletto nelle orecchie. "Fantastico."